

## Rassegna del 18/08/2021

---

Nazione Pisa-Pontedera	Crescono i contagi Riapre bolla Covid all'ospedale Lotti - Cresce il contagio, riapre la «bolla» Covid	Pistoiesi Ilenia	1
Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	Muore dopo essersi tuffato in mare malore fatale per un uomo di 62 anni	Barghigiani Pietro	3

Pontedera

## Crescono i contagi Riapre bolla Covid all'ospedale Lotti

A pagin a 13



# Cresce il contagio, riapre la «bolla» Covid

I dati giustificano la scelta: sono 244 i nuovi casi positivi nella zona Valdera-Alta valdicecina: oltre il 50 per cento sono under 35

**DOPO DUE MESI**

**Il reparto Covid di Pontedera era stato chiuso due mesi fa: il 15 giugno scorso**

**VALDERA-VALDICECINA di Ilenia Pistolesi**

Oltre sessanta giorni di serrata fino a giungere all'inevitabile riapertura della bolla Covid allestita nel reparto dell'ospedale Lotti di Pontedera. L'impennata dei contagi porta dunque a schiudere le porte del reparto rimasto temporaneamente blindato per oltre due mesi, lasso di tempo nel quale i ricoveri per positività al Covid si sono concentrati su ospedali più grandi. Sono attualmente tre i ricoverati in area Covid all'ospedale Lotti, di cui un vaccinato.

La curva dei contagi, alimentata come benzina sul fuoco dal dilagare della super contagiosa variante Delta, si traduce in 244 nuovi casi positivi nella zona distretto Valdera-Alta Valdicecina stando ai dati Asl: positività accertate nella settimana da martedì 10 a lunedì 16 agosto, di cui 125 (pari al 51%) con un'età media che non sfonda la soglia dei

35 anni. Quindi, il nuovo Coronavirus continua a fare il suo gioco sporco sia fra i giovani, sia fra gli over 35. I casi conclamati di Covid delle ultime 24 ore sono in diminuzione nei Comuni più colpiti dalla tempesta epidemiologica estiva: sette i nuovi positivi a Capannoli, quattro nel Comune di Casciana Terme-Lari, due positività a Palaia, Chianini e altrettante a Peccioli, tre casi registrati a Pontedera, uno a Ponsacco e un altro ancora a Calcinaia.

Ma nei giorni scorsi il virus ha proseguito lungo la sua marcia spietata. Vediamo, nel dettaglio, in quali campanili della Valdera e dell'Alta Valdicecina si sono affacciati i casi più alti di positività nell'ultima settimana in base ai dati giornalieri stilati dalla Regione.

Le punte più alte di contagio si sono registrate il 10 agosto a Pontedera con sette casi, mentre Casciana Terme-Lari, dove si registrano nuovi cinque positivi, conferma un trend importante di positività al Covid dopo il cluster scoppiato al campo scuola parrocchiale di Perignano, con numeri che non danno

cenni di tregua. L'11 agosto, e ci riferiamo ancora ai dati più significativi in ogni singolo Comune, si sono registrate altre 13 positività a Casciana Terme-Lari, 11 a Pontedera, cinque a Bientina, quattro a Ponsacco e a Calcinaia. Il 12 agosto, Ponsacco vede la propria curva in ascesa con altri 7 positivi, mentre si registrano nello stesso giorno cinque infetti al virus a Casciana Terme-Lari, altrettanti a Volterra e quattro a Bientina. Veniamo ai dati più alti del 13 agosto: Pontedera vede la curva risalire con 12 nuove positività, Santa Maria a Monte registra nove nuovi casi, Ponsacco quattro positività così come Casciana Terme-Lari.

Il 14 agosto il virus continua a tormentare Casciana Terme-Lari infettando altre dieci persone, il Covid morde ancora a Pontedera con 9 positivi, mentre a Santa Maria a Monte si contano 6 nuovi casi e quattro a Volterra. Veniamo al giorno di Ferragosto: 15 positivi a Pontedera, un solo caso a Casciana Terme-Lari, mentre spuntano quattro nuovi infetti al virus a Volterra. Nella giornata del 16 agosto, il virus ha attaccato sette persone a Pontedera, tre a Casciana Terme-Lari e quattro a Ponsacco.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671





Riapre la bolla covid di Pontedera. Nella foto (d'archivio) un reparto Covid

LA TRAGEDIA A MARINA DI VECCHIANO

# Muore dopo essersi tuffato in mare malore fatale per un uomo di 62 anni

La vittima era residente con moglie e figli a Uzzano. Inutili i soccorsi da parte di due bagnini

**Pietro Barghigiani**

**VECCHIANO.** Lo hanno visto entrare in acqua di primo mattino. Erano circa le 7,40 e loro, i due bagnini dell'Oasi Marco Polo, stavano sistemando la spiaggia per partire con il servizio di salvataggio alle 9. L'uomo che a quell'ora aveva deciso di fare un tuffo era arrivato dalla spiaggia libera (controllata il sabato e la domenica) e nei primi minuti dal suo ingresso in acqua non aveva chiesto aiuto. Il malore lo ha colto all'improvviso e non gli ha dato neanche la possibilità di urlare o sbracciarsi.

**Mesut Sinameta**, 62 anni, albanese, residente a Uzzano con moglie e figli, quando è stato raggiunto dal bagnino **Gabriele Cini** era rivolto con la faccia verso il fondale. Portato a riva e rianimato per quasi venti minuti dai primi soccorritori, il 62enne è morto prima dell'arrivo dell'ambulanza del-

la Pubblica Assistenza e del medico del 118. Non viene esclusa la congestione. Durante la rianimazione Sinameta ha rimesso quello che aveva appena mangiato a colazione.

Il magistrato di turno **Egido Celano** non ha ritenuto di dover disporre l'autopsia e il corpo è stato consegnato alla moglie, arrivata in spiaggia durante i tentativi di salvataggio portati avanti dal personale dell'Oasi Marco Polo.

**Gabriele Cini**, di Fornacette, è stato il primo ad accorgersi di una presenza a rischio in acqua. «Con il mio collega stavo mettendo a posto la spiaggia quando ho visto questo signore avere un minimo di difficoltà in acqua – racconta a "Il Tirreno" Cini –. Era entrato nel correntone che c'è tra il nostro stabilimento e, a sinistra, la spiaggia libera. Veniva trascinato, ma era tranquillo. Sarà stato a un'ottantina di metri dalla riva. Gli dicevo di spostar-

si e avvicinarsi e lui ci faceva segno che era tutto a posto».

Le assicurazioni ADISTANZA non sono state sufficienti per convincere Cini a lasciar perdere. «Ho chiamato il mio collega e gli ho detto di prendere il baywatch con la fune – prosegue il bagnino –. Sono andato a dargli una mano. Nel frattempo lui era passato davanti alla nostra spiaggia portandosi sulla destra. Le onde lo nascondevano. Quando sono arrivato sull'obiettivo ho trovato il corpo riverso, come si dice in gergo, a tartaruga. L'ho portato a riva e in tre ci siamo dati il cambio per un massaggio cardiaco che abbiamo concluso all'arrivo del medico del 118, che ha constatato il decesso».

Mesut Sinameta non aveva ingerito acqua. Non è morto annegato. Il cuore si è fermato per un malore che lo ha colto pochi minuti dopo il tuffo in mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vittima Mesut Sinameta e, a destra, il tratto di mare dove si è gettato a Marina di Vecchiano

